AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CASO-TARANTINI: AMICONE NELLE INTERCETTAZIONI. A LAVITOLA: ”IL PREMIER SA QUAL E’ L’INCARICO…”

15 Settembre 2011

L’AQUILA – Nelle intercettazioni della procura della Repubblica di Napoli nell’inchiesta sul presunto ricatto al premier, Silvio Berlusconi, spunta anche il nome di Mario Amicone, 66 anni, ex assessore regionale ai Trasporti e dal 15 marzo scorso presidente dell’Arta, l’Agenzia regionale per la tutela dell’ambiente.

A renderlo noto è il *Corriere della Sera* che cita in particolare uno scambio di sms avvenuto lo scorso 7 giugno tra Valter Lavitola, direttore dell’*Avanti* accusato di estorsione, e lo stesso Amicone, riguardante un “incarico”.

“Francamente – è il primo sms di Amicone – oltre che sfiduciato sono deluso e mi sento preso in giro. Credo che il presidente, per quanto impegnato, se qualcuno gli ricordasse chi sono…”.

E poi il secondo: “Cosa ho fatto e le promesse fatte a me, si arrabbierebbe e chi mi dovrebbe designare sa quale è l’incarico possibile”.

Lavitola replica così: “Ti do la mia parola che farò leggere il tuo sms al Presidente. Ti assicuro che non dimentico”.

Una vicenda ancora da chiarire, tanto che l’Udc in una nota si è smarcata da Amicone.

“Il direttore generale dell’Arta Abruzzo, Mario Amicone – scrive il partito della vela – non fa più parte dell’Udc dal settembre 2008”

“Nelle elezioni regionali abruzzesi dello stesso anno – rincara – Amicone è stato tra i promotori della lista ‘Rialzati Abruzzo’ a sostegno del futuro presidente Gianni Chiodi, contrapposto all’allora candidato del centrosinistra Carlo Costantini e a quello dell’Udc Rodolfo De Laurentiis“. *(alb.or.)*

ACERBO (PRC): “AMICONE SI DIMETTA”

“Rifondazione Comunista chiede le immediate dimissioni di Mario Amicone dal vertice dell’Arta e invita lo stesso presidente Chiodi a riflettere sulla sua permanenza alla Presidenza della Regione Abruzzo”.

A parlare è il consigliere regionale di Rifondazione, Marizio Acerbo. “Stamattina i lettori del Corriere della Sera – scrive in una nota – hanno potuto leggere a pagina 3 lo scambio di sms tra l’ex-consigliere e assessore regionale e neonominato direttore generale dell’Arta Mario Amicone e l’ormai famigerato Valter Lavitola”.

“Di particolare interesse – afferma l’esponente di opposizione – è anche lo scambio di messaggi del 7 giugno scorso tra Valter Lavitola e Mario Amicone, direttore generale dell’Arta (l’Agenzia abruzzese per la tutela dell’ambiente, nominato nel marzo 2011) ed ex assessore regionale, politico dell’Udc. Quest’ultimo nei primi due sms si lamenta perché si sente preso in giro e afferma che qualcuno deve ricordare al presidente cosa ha fatto lui e quanto gli era stato promesso, aggiungendo che è in attesa di una designazione per un incarico bene definito”.

Acerbo riporta poi quanto pubblicato dal Corsera relativamente agli Sms: “Amicone: ‘Francamente oltre che sfiduciato sono deluso e mi sento preso in giro. Credo che il presidente, per quanto impegnato, se qualcuno gli ricordasse chi sono…’.

E poi il secondo sms: ‘Cosa ho fatto e le promesse fatte a me, si arrabbierebbe e chi mi dovrebbe designare sa quale e’ l’incarico possibile’. Lavitola: ‘Ti do la mia parola che farò leggere il tuo sms al Presidente. Ti assicuro che non dimentico’.

“Escono confermate – osserva Acerbo – le ragioni della protesta di Rifondazione Comunista contro la nomina di un personaggio come Mario Amicone ai vertici dell’Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente. Si conferma che la ‘rivoluzione meritocratica’ di Gianni Chiodi è una presa in giro. Non sapevamo che a selezionare le nomine fosse un personaggio come Lavitola! Possiamo facilmente intuire cosa Amicone ha fatto per il Berlusconi: tutti ricordano il cambio di schieramento di Amicone alla vigilia delle regionali, l’abbandono dell’Udc e il sostegno elettorale dato a Gianni Chiodi. Il

quadro che emerge sul Pdl abruzzese e nazionale è sempre più squallido. Dopo la cricca degli amici di Verdini e Gianni Letta, ora finiamo nelle indagini sui 'papponi' e le estorsioni".

L'IDV: "ORA CHIODI SPIEGHI AGLI ABRUZZESI"

"Ora che sappiamo che il latitante Lavitola è il gancio di Amicone con il Pdl e con Chiodi e visto che Amicone non è un esperto in materie ambientali, Chiodi deve spiegare agli abruzzesi perché lo ha nominato alla direzione generale dell'Arta. Se non lo farà, ci penseremo noi".

È quanto dichiarano il capogruppo dell'Italia dei valori in Consiglio regionale, Carlo Costantini, e il vice, Cesare D'Alessandro, sulle intercettazioni tra il direttore dell'Avanti Valter Lavitola e Mario Amicone pubblicate dagli organi di informazione.

Sulla questione interviene anche il senatore Alfonso Mascitelli, segretario regionale dell'Idv, che dichiara: "Se dovessero essere confermati i contenuti delle intercettazioni, ci troveremo di fronte a un fatto di gravità inaudita".

"Il direttore generale di un Ente regionale che ha compiti di grande responsabilità strategica – sostengono i due esponenti dell'Idv – deve essere come la moglie di Cesare: al di sopra di ogni sospetto e dubbio".

"Se fossimo in un paese normale non avremmo dubbi sulle immediate dimissioni di Amicone dall'Arta; visto, però, che è tutt'ora in buona compagnia di esponenti del centrodestra coinvolti, a vario titolo, in vicende e scandali giudiziari – concludono – è facile immaginare che continuerà a restare al suo posto con un lauto stipendio, pagato con le tasse degli abruzzesi e i favori di Lavitola".

PORTAVOCE CHIODI, "NESSUNA RELAZIONE CON NOMINA AMICONE "

"È l'ennesimo, maldestro, tentativo dell'Italia dei valori di confondere le acque e strumentalizzare la vicenda per tirare dentro, a forza, il presidente Chiodi. Ma le incongruenze sono talmente tante ed evidenti che il fallimento è assicurato".

Replica così Enrico Mazzarelli, portavoce del governatore, Gianni Chiodi, alla nota diffusa da consiglieri regionali e parlamentari IdV, in cui a suo dire "si paventano collegamenti" tra il latitante Valter Lavitola e il direttore generale dell'Arta, Mario Amicone, nominato in alcune intercettazioni.

"La nomina di Amicone all'Arta – spiega meglio Mazzarelli – è antecedente di mesi alle intercettazioni telefoniche con Lavitola cui si fa riferimento. Pertanto, non c'è assolutamente nessuna relazione tra i due casi".

L'Idv ha invitato Chiodi a spiegare perché ha nominato Amicone come vertice dell'Arta.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli